

## Contemplazione, gratuità, fraternità \*

Cari fratelli e sorelle,

la presenza dei missionari del GAM ha reso questa celebrazione a Mare Verde, un momento spirituale ancora più profondo, più intenso, più partecipato. La presenza dei missionari si è resa visibile nelle vostre case e a raggiunto coloro che vengono qui per un periodo di vacanze e di riposo. Attraverso di loro, siete stati visitati dal Signore. E' risuonata nelle vostre case una parola di conforto e di consolazione. Una parola che infonde speranza e invita a guardare con gli occhi della fede, come Maria.

Nella serata conclusiva di queste giornate di spiritualità e di preghiera vogliamo riconoscere in Maria la nostra madre, la nostra maestra e la nostra guida spirituale imparando da lei a vivere con fede. Vale anche per noi quanto abbiamo ascoltato nella prima lettura dal profeta Isaia, ripreso nel brano del Vangelo di Matteo: un popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce. Se consideriamo la nostra situazione sociale, economica e culturale, ci sembra di assomigliare a un popolo che cammina smarrito e incerto circa il suo futuro. Viviamo un tempo di crisi sociale ed economica, ma soprattutto di crisi etica e spirituale. Vi è uno smarrimento di alcuni valori fondamentali che devono dirigere la vita delle persone nella loro singolarità e orientare il cammino della comunità.

Ritrovarci questa sera attorno a Maria significa lasciarci illuminare dalla sua luce. La Madonna è la nostra madre, la nostra sorella, la nostra compagna di viaggio. Il popolo che cammina nelle tenebre vede una grande luce. Si tratta della luce di Cristo che è riflessa in Maria. La Madonna è la bellezza della Trinità che riflette, come in uno specchio, il divino splendore. Lei è senza macchia di peccato, senza nessuna ombra. Diffonde su di noi la bellezza della luce di Dio. Illuminati dal suo splendore siamo incoraggiati nel nostro cammino anche se attraversiamo un tempo di oscurità. Proprio perché viviamo un tempo difficile, complesso e dall'esito incerto abbiamo bisogno di un punto luminoso che orienti il nostro cammino. In Maria ritroviamo una stella fulgida che segna la rotta da seguire.

Il primo elemento per superare questa crisi etica e spirituale è accogliere il messaggio della Madonna che punta il dito verso il mistero assoluto di Dio. Non possiamo vivere ripiegati su noi stessi, sulle realtà quotidiane della nostra esistenza senza avere uno sguardo rivolto al mistero di Dio. Egli è il fondamento del nostro cammino. La Madonna è il segno luminoso puntato verso il cielo. A tutti ricorda l'importanza imprescindibile di dare il primato Dio. Senza di lui l'esistenza diventa più oscura. Dobbiamo guardare in alto e lasciare che la luce di Dio entri nella nostra vita. Dobbiamo spalancare la finestra e lasciare che il mistero della risurrezione di Cristo, come il sole mattutino, illumini la nostra vita.

Il primato di Dio si esprime attraverso la preghiera, la liturgia e i sacramenti. In tal modo, ci mettiamo in ascolto di Dio, che parla attraverso la sua Parola e gli avvenimenti della vita. Dio non è lontano da noi. Non vive in un mondo astratto. Non è una specie di chimera. Ma è vicino e cammina con noi. Dobbiamo saperlo riconoscere. La vergine Maria ci sprona a non chiudere gli occhi di fronte alla luce che scende dall'alto. Essa allarga i nostri orizzonti, dona una visione più ampia e la certezza che le tenebre non saranno la parola definitiva.

Il secondo aspetto che la Madonna ci suggerisce è vivere la vita come un dono ricevuto, da offrire agli altri. L'egoismo ci imprigiona e ci incatena. La vita, invece, è dono ricevuto e dono da offrire agli altri. Ciò che si riceve gratuitamente, va riconsegnato gratuitamente. La vita è bella quando sa accogliere i doni che vengono da Dio e dagli altri e, a sua volta, sa metterli in circolo. Si intristisce quando diventa una sorta di prigioniera in cui la persona è totalmente ingabbiata. Ci

---

\* *Omelia*, Torre San Giovanni, Piazza Mare Verde, 22 agosto 2018.

stiamo chiudendo in noi stessi. Poi ci lamentiamo perché comprendiamo che c'è un'asfissia che ci assilla e ci soffoca. Bisogna uscire all'aperto, coltivare le relazioni interpersonali, fondate sulla gratuità, come ha fatto la Madonna. Dopo l'annunciazione, ella non si chiude in se stessa, ma si è messa in cammino per servire la cugina Elisabetta. La serva del Signore è diventata la serva della sua parente.

Vi è un terzo aspetto. Apparteniamo tutti alla stessa umanità. Siamo tutti figli dello stesso Padre. Non possiamo trattare l'altro come un estraneo, ma come un fratello e un ospite da accogliere. Occorre un dialogo tra le persone, le nazioni e gli Stati. Occorrono ovviamente le regole che bisogna rispettare. Ma una cosa è la regolamentazione secondo criteri di riferimento, un'altra è chiudersi perché ci si sente minacciati e quasi oppressi.

Celebrando questa bella liturgia, accompagnati da Maria, vogliamo accogliere da lei, questi tre insegnamenti così importanti e attuali: aprirci al mistero di Dio, vivere la vita nella gratuità, trasformare i rapporti con gli altri in relazioni di fraternità.